

IL REGISTA SI RACCONTA A **TAOBUK**

Paolo Sorrentino: "Non amo gli estremismi si può trovare una ragione nel mezzo"

"Non sono un cinefilo. Niente mi entusiasma più del calcio, del Napoli". Paolo Sorrentino si lascia andare a Taobuk in una lunga conversazione con Federico Pontiggia, "Di bellezza, grande e ovunque": "Faccio fatica con gli estremismi, si può trovare una ragione nel mezzo, sono di centro. Politico? No no... Non voglio inseguire l'attualità, il mondo oggi passa il tempo la metà ad offendere la metà a scusarsi, reazioni elementari, emotive e questo rispetto al cinema non è di nessuna utili-



EPA

tà". "Parthenope" il suo ultimo film, in concorso a Cannes e uscirà nelle sale italiane il 24 ottobre distribuito da Pimperfilm: "I film sono quasi sempre autobiografici, almeno per me, a volte si camuffa bene nei personaggi, a volte

meno. Non solo quello che si è vissuto ma a volte quello che vorresti vivere. Talento è costruirsi una realtà parallela rispetto a quella vera".

Il film della sua vita è "Otto e mezzo". Il neorealismo? "Ho delle lacune gravi, non è il tipo di approccio che ho io al racconto cinematografico. Non mi sono mai posto l'idea di non fare film neorealisti, mi sono lasciato influenzare da Fellini, da Scorsese, da Lynch. Non mi sono fatto influenzare da De Sica, anche se era oggettivamente bravo. Non penso che il cinema sia un luogo di competizione, anche se ci sono i festival, non mi sento migliore di altri, faccio quel che mi piace fare". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

